

«Privatizzare prima del 2002» Trattativa privata ma anche offerta pubblica di vendita

Turci: «Più concorrenza e prezzi più bassi per i consumatori» In gara italiani ma anche stranieri

Centrali Enel, vendita accelerata Letta firma il decreto per la cessione

GILDO CAMPESATO

ROMA Via libera alla cessione ai privati di un gruppo di centrali Enel per 15.000 megawatt complessivi. Il decreto è stato firmato dai ministri dell'Industria, Enrico Letta, e del Tesoro, Giuliano Amato. La vendita delle tre società in cui verranno collocati gli impianti da dismettere, necessaria per avviare la liberalizzazione e la concorrenza anche nel settore della produzione di energia elettrica, avverrà a trattativa diretta «finalizzata, spiega un comunicato dell'Industria - alla costituzione di un azionario stabile». Per quella più grande (Eugen, 7.000 megawatt di potenza) è previsto anche il collocamento in Borsa con un'offerta pubblica di vendita accanto alla formazione di un nucleo stabile.

«Si è messa in moto la procedura per costruire un mercato concorrenziale anche nell'energia elettrica così da assicurare ai consumatori prezzi più bassi e qualità migliore - osserva Lanfranco Turci, sottosegretario all'Industria - È ora importante, come sottolinea lo stesso decreto, che la cessione possa avvenire in tempi assai più rapidi di quanto inizialmente previsto

dalla primitiva disposizione ministeriale» che lasciava tempo all'Enel sino alla fine del 2002.

Prevedibilmente, la gara per le centrali Enel sarà piuttosto affollata. Numerosi gruppi energetici e finanziari italiani hanno già manifestato il loro interesse prima ancora di conoscere i dettagli della cessione. Si sono ad esempio fatti avanti nomi storici dell'energia come la Edison, industriali come Falkma anche un finanziere come Carlo De Benedetti, socio per l'occasione con un gruppo elettrico austriaco. Al mercato italiano, poi, non mancano di guardare interessati anche colossi dell'elettricità come la francese Edf o la tedesca Rwe. Ma c'è da star sicuri che con l'approssimarsi della gara faranno spuntare numerosi altri pretendenti. Per stare in Italia, ad esempio, interesse è stato manifestato anche da alcune aziende pubbliche come le municipalizzate o, anche se molto cautamente, dallo stesso Eni.

«La cessione delle centrali dell'Enel e la loro riqualificazione produttiva - spiega ancora Turci - può diventare l'occasione di investimenti e di un miglioramento della capacità elettrica del Paese, ma anche l'opportunità di arricchire di nuovi protagonisti il pa-

norama imprenditoriale del capitalismo italiano. Anche se non sono pensabili né preferenze nazionalistiche né protettive campane di vetro nei confronti della sfida che verrà anche da aziende straniere, in particolare di paesi che intrattengono con l'Italia rapporti di reciprocità.

Oltre alla cessione delle centrali di produzione, nel decreto Bersani è anche contemplato il fatto che l'Enel ceda alle municipalizzate clienti e rete nelle città (ad esempio Roma e Milano) dove entrambi offrono il servizio elettrico. Tatò si è fatto un po' di conti e calcola in 1,6 milioni i clienti a "rischio". Si conta, comunque, di reintegrare una parte della clientela con nuovi business: circa 800 mila clienti saranno portati in dote dall'Accedotto Pugliese ed altri 80 mila dalle attività nel gas. In ogni caso, avverte Tatò, «per recuperare i margini non c'è l'alternativa alla riduzione dei costi». Riduzioni di personale in vista? Non oltre quanto già concordato coi sindacati: si punta molto sulla riqualificazione professionale. In mille sono già tornati a "scuola" grazie al progetto "Sfera". «Buon progetto», sottolinea Cofferati - «ma i lavoratori devono conoscere sin dall'inizio i nuovi sbocchi professionali».

LA SALITA DELLE VENDITE



Table with 3 columns: Settori merceologici e forme distributive, Nov. '99 su Nov. '98, Gen.-Nov. '99 su Gen.-Nov. '98. Rows include Alimentari, Non alimentari, and Totale.



P&G Infograph Fonte: ISTAT

Consumi +5,5% a novembre

Istat: sale la grande distribuzione

ROMA Segnali positivi sul fronte del commercio: a novembre l'Istat rileva una ripresa dei consumi con una crescita tendenziale del 5,5% delle vendite al dettaglio. L'aumento è riferito in particolare alla grande distribuzione (+8,3%) in particolare gli ipermercati, mentre per le imprese che operano su piccole superfici l'incremento è stato del 5,0%. L'incremento, sottolinea l'Istituto, è riferito al valore corrente delle vendite, incorporando, quindi, la dinamica sia delle quantità, sia dei prezzi. È la tratta della crescita più consistente dei consumi complessivi dal 1996. Le vendite dei prodotti alimentari, spiega l'Istat, sono aumentate del 6,1% e quelle di prodotti non alimentari del 5,2%. Sempre a novembre i gruppi di prodotti caratterizzati da più elevati aumenti sono stati prodotti farmaceutici (+6,6%) e abbigliamento e pellicceria (+6,5%), mentre il gruppo supporti magnetici, strumenti musicali (+1,4%) è stato caratterizzato dalla crescita più contenuta. Nei primi undici mesi del '99 l'aumento del valore delle vendite più elevato rispetto allo stesso periodo del '98 è stato registrato dal gruppo prodotti farmaceutici (+4,1%), mentre il gruppo foto-ottica e pellicole ha registrato la crescita più contenuta (+0,3%). Il confronto tra i primi undici mesi del '99 e lo stesso periodo del '98 mostra che gli ipermercati hanno registrato l'aumento delle vendite più elevato (+7,4%), seguiti dai supermercati (+6,2%) e dagli altri esercizi specializzati di grande superficie (5,6%), gli hard discount hanno mostrato la crescita più contenuta, pari all'1,4 per cento. L'aumento tendenziale più elevato del valore delle vendite, osserva l'Istat, è stato registrato, per il totale dei prodotti, nella ripartizione Nord-ovest (+6,9%), mentre la ripartizione Sud e Isole ha registrato la variazione più contenuta (+4,8%).

Un quadro sostanzialmente soddisfacente, tuttavia «è necessario attendere conferme per poter parlare di inversione di tendenza», sostiene la Confindustria. Rispetto a quanto rilevato nei mesi precedenti, novembre '99, i commercianti mettono anche in evidenza una crescita tendenziale del fatturato commerciale - al netto dell'inflazione - del 3,4%, contribuendo a migliorare le performance anche di piccole e medie imprese (rispettivamente +2,5 e +3,1%). Alla luce però della media fatta registrare nei primi undici mesi del '99 - rileva il Centro Studi di Confindustria - la crescita reale del fatturato commerciale si attesta su un più modesto +0,6%, facendo emergere una divaricazione «ormai strutturale» tra grandi superfici (+3,2%) e negozi, che fanno segnare addirittura una flessione dello 0,9%. E questo, aggiunge l'organizzazione, in un mese come novembre, da sempre caratterizzato da un andamento congiunturale vivace provocato dalla fase pre-natalizia.

CARBURANTI Benzina, ancora aumenti E il ministero avvia cabina di regia sui prezzi

Nuovi rialzi per i carburanti: la Shell ha deciso di aumentare da oggi di 5 lire la benzina super e la verde. Sempre da oggi scattano anche gli aumenti per il gasolio (5 lire per l'Apie 10 lire per la Shell) ed il gpl (5 lire per l'Apie 5 lire per la Tamoil). Il ministero dell'Industria in tanto ha deciso di mettere a punto una cabina di monitoraggio per verificare l'andamento dei prezzi del greggio e delle benzine. La cabina di regia, alla quale parteciperanno le associazioni dei consumatori e l'Autorità per l'energia,

controllerà oltre al prezzo del greggio e quelli alla pompa, anche i prezzi medi europei, girando poi queste informazioni ai consumatori. È quanto emerso dall'incontro di oggi tra le associazioni dei consumatori e il ministro dell'Industria Enrico Letta. A conclusione della riunione il ministro ha assunto quattro impegni precisi sul gas metano attivando un tavolo di lavoro per esaminare il provvedimento di liberalizzazione affinché questo risponda agli interessi dei consumatori prima che sia portato al consiglio dei ministri per il 15-20 di febbraio. Per quanto riguarda le tariffe assicurative, il ministro si è impegnato a operare sul Parlamento per una rapida approvazione del disegno di legge sul danno alla persona e sui profili di riferimento per consentire un impegno delle compagnie ad esporre i propri prezzi per rendere quindi verificabile le compagnie più convenienti.

AZIONI

Table of stock prices for companies starting with A-M. Columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire.

Table of stock prices for companies starting with N-Z. Columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire.

Table of stock prices for companies starting with A-M. Columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire.

Table of stock prices for companies starting with N-Z. Columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire.

Table of stock prices for companies starting with A-M. Columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire.

Table of stock prices for companies starting with N-Z. Columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire.

